

## **La Qualità - Dalla manutenzione al progetto**

di Massimo Giacosa e Andrea Olivazzo

Relatore: Gianfranco Cavaglia

Correlatore: Benedetto Vautretto

### **Introduzione**

La nostra Tesi è stata effettuata in collaborazione con un'azienda di servizi (Iscot) facente parte dell'Unione Industriale di Torino. Tale azienda si occupa di manutenzione e pulizia di impianti ed edifici industriali; questi manutentori hanno la conoscenza della gestione dell'edificio industriale lungo tutta la sua vita utile.

L'*obiettivo della nostra Tesi* è stato quello di dimostrare che se questa conoscenza venisse comunicata ai progettisti e da loro analizzata, potrebbe fornire a quest'ultimi *nuove specifiche* di progetto.

La fase che ha preceduto il nostro stage aziendale è stata la ricerca bibliografica su argomenti inerenti la Qualità e la Manutenzione. Attraverso queste letture abbiamo conosciuto la terminologia e le metodologie organizzative industriali. In particolare le letture sul tema della Qualità sono state per noi di aiuto per creare un nostro metodo di lavoro e per avere un'attenzione nei confronti dell'organizzazione dell'azienda ISCOT e dei suoi progetti futuri.

La Tesi è stata così suddivisa in due parti: la prima riguarda le letture bibliografiche, la seconda lo stage effettuato.

### **Prima parte**

L'etimologia del termine manutenzione (esercitare manualmente la tutela di un bene per conservarlo) implica una *continuità nell'intervento* che è il suo tratto distintivo rispetto a qualsiasi altro tipo di operazione condotta sugli edifici.

Questo atteggiamento era nell'antichità assai frequente e si traduceva in una attenzione costante, una "cura" continua per gli edifici che permetteva di limitare i lavori di maggiore entità: l'ordinario aveva il sopravvento sullo straordinario, la manutenzione sul restauro. Tale filosofia era applicata non soltanto alle costruzioni ma, più in generale, alla maggioranza degli oggetti di uso quotidiano: la filosofia dell'"usa e getta" è storia recente.

Già nel 1933 la Carta del Congresso internazionale degli architetti moderni (Ciam) di Atene segnalava il problema di una nuova complessità del costruito: "... le tecniche moderne di costruzione hanno determinato metodi nuovi, apportato nuovi e facili mezzi e consentito nuove dimensioni, ed aprono definitivamente un nuovo ciclo nella storia dell'architettura. Le nuove costruzioni saranno di una ampiezza ma anche di una complessità fino ad ora sconosciuta e l'architetto, per soddisfare al molteplice compito che gli viene imposto, dovrà avvalersi *in tutte le fasi del lavoro di numerosi specialisti*" (Le Corbusier, 1960).

Fra questi *specialisti*, secondo noi, già dalla fase progettuale, sarebbe necessario avvalersi della conoscenza dei manutentori per prolungare la vita utile dell'edificio.

## Seconda parte

Nella seconda parte della Tesi, collaborando con i manutentori della Iscot abbiamo cercato di acquisire la loro conoscenza degli edifici industriali per consentirci di progettare pensando alla futura pulizia e manutenzione.

Da tale collaborazione sono nate delle *specifiche di progetto* che potrebbero essere suggerite come indicazioni per un capitolato d'appalto per la progettazione di un edificio industriale.

Le specifiche sono state da noi redatte con l'obiettivo di facilitare la pulizia e manutenzione dell'edificio in modo da prolungarne la vita utile e ridurne i costi di manutenzione.

Per ulteriori informazioni:

Massimo Giocosa, email: [giamassimo@libero.it](mailto:giamassimo@libero.it)

Andrea Olivazzo, email: [olivandy@hotmail.com](mailto:olivandy@hotmail.com)